



SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2022-25
CAMM202003: CPIA 1 CAGLIARI

Scuole associate al codice principale:

CACT70400R: CENTRO TERRITORIALE (DISTRETTO 022)
CACT70500L: CENTRO TERRITORIALE (DISTRETTO 023)
CACT70600C: CENTRO TERRITORIALE (DISTRETTO 024)
CACT707008: CENTRO TERRITORIALE (DISTRETTO 019)
CACT708004: CENTRO TERRITORIALE ISILI
CACT70900X: CENTRO TERRITORIALE MURAUVERA



Ministero dell'Istruzione



Esiti

pag 2	Esiti delle attività di accoglienza e orientamento
pag 5	Esiti dei percorsi di istruzione
pag 8	Esiti dell'attività di ampliamento dell'offerta formativa
pag 11	Competenze di base
pag 13	Risultati a distanza



Processi – Pratiche educative e didattiche

pag 16	Curricolo, progettazione e valutazione
pag 20	Ambiente di apprendimento
pag 23	Inclusione e accompagnamento alla personalizzazione
pag 26	Accoglienza, continuità/raccordo e orientamento



Processi – Pratiche gestionali e organizzative

pag 29	Orientamento strategico e organizzazione del CPIA
pag 32	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 35	Integrazione con il territorio e coinvolgimento della comunità scolastica



Individuazione delle priorità

pag 38	Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti
--------	--





Esiti delle attività di accoglienza e orientamento

Punti di forza

Il numero di studenti che sottoscrive il patto formativo (PFI) nel corso e al termine delle attività di accoglienza e di orientamento raggiunge valori superiori al migliaio di unità sia per gli iscritti ai percorsi di I livello che per gli iscritti ai percorsi di alfabetizzazione della lingua italiana. Nonostante le criticità rilevate nel corso dell'emergenza sanitaria, si evidenzia una sostanziale stabilità, e persino un leggero incremento, del numero di studenti del centro provinciale durante l'ultimo triennio. La percentuale di PFI sottoscritti nei percorsi di II periodo didattico risulta superiore ai parametri di riferimento, con differenze da 14,4 a 29,4 punti % con la media nazionale e regionale. Tale dato evidenzia l'efficacia delle azioni di accoglienza promosse dal CPIA 1 Cagliari e volte a intercettare e orientare l'utenza adulta residente nel contesto territoriale di riferimento verso i percorsi di II periodo, contribuendo in tal modo a contrastare la dispersione scolastica e, più in generale, alla diffusione di forme di apprendimento permanente volte a rispondere a specifici bisogni formativi, culturali e di socialità. La valorizzazione del vissuto dell'adulto e il riconoscimento di crediti rappresenta un elemento che favorisce l'adesione alla proposta formativa del CPIA. Tale attività si svolge mediante colloqui individuali

Punti di debolezza

La percentuale di studenti che sottoscrive il patto formativo individuale per i percorsi di I periodo didattico e di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana (AALI) è inferiore alle medie nazionali e regionali. Le differenze con le percentuali del II periodo didattico sono in parte imputabili alla tipologia di utenza che aderisce alle rispettive proposte formative (quella del II periodo didattico è prevalentemente di nazionalità italiana, al contrario dell'utenza degli altri percorsi di studio). Tale dato risente in parte della fragilità connaturata all'utenza adulta che si avvicina ai percorsi di I periodo e soprattutto di alfabetizzazione e che sovente, pur entrando in contatto con il centro provinciale, abbandona anzi tempo il percorso di accoglienza per ragioni che ineriscono principalmente alle difficoltà occupazionali e alla complessità della gestione familiare. In particolare, per quanto concerne i percorsi di AALI, carenze organizzative degli enti che si occupano della gestione dei centri di accoglienza limitano in parte l'adesione degli adulti migranti ai percorsi di italiano L2 e l'efficacia delle azioni di accoglienza e di orientamento in ingresso al CPIA. L'accordo sottoscritto tra il CPIA e l'Agenzia Sarda per le Politiche Attive del Lavoro (ASPAL), finalizzato a favorire



volti a rilevare le risorse, gli interessi, le potenzialità e i bisogni formativi di ciascuno al fine di definire percorsi individualizzati.

l'orientamento degli utenti dei centri per l'impiego verso i percorsi formativi della scuola, non ha garantito risultati ugualmente efficaci su tutto il territorio di riferimento.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Il CPIA sottoscrive patti formativi individuali rispondendo ai bisogni formativi dell'utenza.



Motivazione dell'autovalutazione

La percentuale dei patti formativi individuali sottoscritti in relazione agli iscritti è inferiore ai riferimenti regionali nei percorsi di alfabetizzazione e di primo livello, primo periodo didattico. La percentuale dei patti formativi individuali sottoscritti in relazione agli iscritti è decisamente superiore ai riferimenti regionali per i percorsi di primo livello, secondo periodo didattico.



Esiti dei percorsi di istruzione

Punti di forza

Superata la fase iniziale di avvio dell'attività didattica, gli studenti veramente motivati frequentano generalmente le lezioni con assiduità e con regolarità. Nel corso degli anni è stato riscontrato che le azioni sviluppate dal CPIA al fine di migliorare il raccordo tra i percorsi per adulti di I e di II livello favoriscono generalmente la frequenza regolare e assidua dei corsisti per quanto concerne il segmento del secondo periodo didattico. La regolarità nella frequenza dei percorsi di studio è altresì favorita dalla continuità didattica dei docenti dei corsi. La prospettiva di un percorso che preveda il riconoscimento di crediti e il conseguimento del titolo di studio/certificazione/attestazione al termine di una singola annualità motiva il corsista favorendone la frequenza, così come l'opportunità di abbinare alle attività svolte in presenza anche una quota da fruire a distanza. La frequenza dei corsisti è fortemente favorita dalla presenza capillare del CPIA all'interno del territorio di riferimento mediante la configurazione di una rete diffusa, comprendente complessivamente ben 42 punti di erogazione del servizio, distribuiti all'interno di 34 comuni della città metropolitana di Cagliari e della provincia del Sud Sardegna, tra cui due strutture carcerarie e una comunità di recupero dalle

Punti di debolezza

Le cause di abbandono del percorso formativo sono numerose e comprendono principalmente le difficoltà dei corsisti connesse agli impegni lavorativi e alla gestione delle incombenze familiari. I frequenti trasferimenti dei migranti dai centri di accoglienza e/o le precarie condizioni di lavoro e di vita di una importante componente dell'utenza straniera del centro provinciale contrastano con la frequenza regolare dei percorsi formativi, interferendo negativamente sui risultati finali degli studenti. Per quanto concerne l'utenza del CPIA frequentante presso le sedi carcerarie di Cagliari-Uta e di Isili e gli utenti ospitati nella comunità Dianova di Ortacesus, trasferimenti e interruzioni di frequenza non favoriscono la continuità dei percorsi.



dipendenze. La scelta di strutturare l'orario delle lezioni in funzione delle principali esigenze dell'utenza favorisce una maggiore regolarità nella frequenza dei percorsi formativi.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti del CPIA portano avanti regolarmente il percorso di studi, lo concludono e conseguono titoli, attestazioni e/o certificazioni.



Descrizione del livello

Descrizione del livello

La percentuale di studenti che consegue un titolo, un'attestazione e/o una certificazione è superiore ai riferimenti regionali nella maggior parte dei percorsi (di alfabetizzazione, di primo livello - primo periodo didattico, di primo livello - secondo periodo didattico). La percentuale di studenti trasferiti in uscita è inferiore ai riferimenti regionali nella maggior parte dei percorsi. La percentuale di studenti che abbandonano è inferiore ai riferimenti regionali nella maggior parte dei percorsi.



Motivazione dell'autovalutazione

La percentuale di studenti che consegue il diploma conclusivo del primo ciclo di istruzione ad esito dell'esame di Stato al termine dei percorsi di primo livello - primo periodo didattico è grosso modo



in linea con la media regionale. In termini assoluti il dato risulta decisamente più elevato della media tra tutti i centri provinciali regionali. Il numero e la percentuale di studenti che hanno conseguito la certificazione attestante il possesso delle competenze di base al termine dei percorsi di primo livello - secondo periodo didattico sono entrambi decisamente superiori alle rispettive medie di riferimento regionali. La percentuale di studenti che hanno conseguito il titolo attestante la conoscenza della lingua italiana non inferiore a livello A2 del QCER in esito ai percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana è in linea con le medie regionali. La percentuale di studenti trasferiti in uscita è decisamente inferiore ai riferimenti regionali in tutti i percorsi ordinamentali. La percentuale di studenti che abbandonano è inferiore ai riferimenti regionali in tutti i percorsi ordinamentali. (VALUTAZIONE PROPOSTA 5 -> MEDIA TRA 3 e 7) NB potrebbe andar bene anche 4.



Esiti dell'attività di ampliamento dell'offerta formativa

Punti di forza

Il CPIA promuove e attiva un'ampia gamma di iniziative che rientrano nel novero dell'ampliamento dell'O.F. Esse comprendono varie tipologie di corsi di arricchimento, finalizzati all'acquisizione di competenze linguistiche in italiano L2 di livello superiore all'A2 (% superiore alle medie regionale e nazionale), nell'italiano specialistico o di settore, di competenze nelle lingue straniere e nell'uso delle tecnologie digitali. Sono altresì attivati corsi specifici all'interno di particolari cornici progettuali anche mediante il ricorso a fondi d'istituto e a risorse economiche accessibili con l'adesione ad avvisi e bandi europei, nazionali e regionali, o messe a disposizione da enti privati e fondazioni. Le attività di ampliamento che si configurano quali soluzioni di raccordo e di orientamento verso i percorsi di II livello nei settori dell'istruzione professionale e tecnica (e.g. percorsi integrati) rivestono un ruolo strategico all'interno dell'offerta formativa del centro. Esse infatti favoriscono la prosecuzione del percorso di studi dell'utenza adulta, orientando gli studenti verso percorsi che garantiscono maggiori possibilità occupazionali in relazione alle peculiarità del contesto socio-economico. Si rileva che la percentuale di studenti che hanno conseguito un'integrazione alla certificazione delle competenze a seguito della fruizione

Punti di debolezza

È ancora significativamente inferiore alle medie regionale e nazionale la percentuale di studenti che consegue un'attestazione al termine dei percorsi preparatori finalizzati all'acquisizione di certificazioni delle competenze informatiche e di altre tipologie di corsi. Non viene ad oggi rilasciata alcuna attestazione/certificazione al termine positivo dei percorsi e delle attività dedicate al rinforzo e/o alla messa a livello delle competenze linguistiche minime per adulti con cittadinanza non italiana, iscritti al percorso di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana e tuttavia privi delle competenze necessarie per una fruizione efficace del percorso stesso. L'attivazione di veri e propri percorsi di raccordo con il settore dell'Istruzione e Formazione Professionale risente ad oggi della mancanza di specifici accordi a livello regionale che disciplinino in materia di rapporti tra CPIA ed enti e agenzie formative accreditate in regione.



dei percorsi di raccordo con l'istruzione professionale e tecnica di II livello è superiore alle medie di riferimento.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti del CPIA che svolgono attività di ampliamento dell'offerta formativa, le concludono e conseguono attestazioni e/o qualificazioni.



Descrizione del livello

Descrizione del livello

La percentuale di studenti che consegue attestazioni/qualificazioni al termine delle attività di ampliamento dell'offerta formativa è superiore ai riferimenti regionali nella maggior parte delle attività di ampliamento dell'offerta formativa realizzate dal CPIA.



Motivazione dell'autovalutazione

La percentuale di studenti che consegue un'attestazione/qualificazione al termine degli interventi tesi a favorire il raccordo con altre tipologie di istruzione e formazione è decisamente superiore ai riferimenti regionali (si rileva altresì che il riferimento medio regionale è fortemente influenzato dalla distribuzione del dato relativo al questionario del CPIA 1 Cagliari sugli altri centri provinciali corregionali $69/5=13,8$). La percentuale di studenti che consegue un'attestazione a seguito di corsi preparatori finalizzati al conseguimento di certificazioni della conoscenza della lingua italiana superiore al livello QCER A2 è maggiore delle medie regionali. Inoltre, il numero di studenti che



consegue un'attestazione al termine di tali percorsi risulta il triplo rispetto al numero medio per i centri provinciali della regione. Al contrario, il numero di studenti che consegue un'attestazione a seguito di corsi preparatori finalizzati all'acquisizione delle competenze informatiche è decisamente inferiore alle medie regionali sia percentualmente che in valore assoluto. Non risultano studenti che hanno conseguito un'attestazione a seguito di altre attività di arricchimento dell'offerta formativa a fronte di una media regionale significativamente superiore.



Competenze di base

Punti di forza

La percentuale di studenti del II periodo didattico che non raggiunge un livello base è superiore o in linea con le medie regionali, ma è sempre decisamente inferiore alle medie nazionali, con differenze significative per tutti gli assi culturali, che evidenziano valori pari a circa la metà dei benchmark nazionali. La percentuale di studenti del II periodo didattico che raggiunge il livello avanzato di competenze è perfettamente in linea con le medie regionali (per gli assi dei linguaggi e storico-sociale) o decisamente superiore alle medie regionali (per gli assi matematico e scientifico-tecnologico). Tale divario positivo aumenta se si confrontano i dati con le medie nazionali. Nei percorsi di secondo periodo didattico, la somma degli studenti con livelli di competenze iniziale e base è sempre minore della somma degli studenti con livelli di competenze intermedio e avanzato per tutti gli assi culturali. Nel corso degli anni scolastici, il CPIA 1 ha intrapreso numerose azioni progettuali destinate ad attuare interventi di rinforzo e di potenziamento in lingua italiana, in matematica e in scienze e tecnologia, finalizzati all'acquisizione delle competenze di base associate agli assi culturali dei percorsi di I livello. Tali interventi hanno certamente favorito il miglioramento degli esiti degli

Punti di debolezza

La distribuzione dei risultati degli studenti nei quattro assi culturali non è sempre omogenea. Chi termina il percorso di primo e di secondo periodo didattico non sempre raggiunge il livello base di competenze. L'analisi della distribuzione del numero di studenti per livelli di competenza, certificati al termine dei percorsi di primo periodo didattico, evidenzia che la maggior parte di essi si colloca in corrispondenza del livello base (con percentuali variabili dal 37,5% al 54,2% in relazione agli assi culturali), seguito dal livello intermedio, iniziale e, in ultimo, avanzato. La percentuale di studenti del I periodo didattico con livello avanzato raccoglie sempre valori da lievemente a decisamente inferiori alle medie regionali. La percentuale di studenti che non raggiunge il livello base al termine dei percorsi di I periodo didattico è superiore alle medie regionali per gli assi storico-sociale e matematico. Nei percorsi di primo periodo didattico, la somma degli studenti con livelli di competenze iniziale e base è sempre maggiore della somma degli studenti con livelli di competenze intermedio e avanzato per tutti gli assi culturali.



studenti in relazione alle competenze previste al termine dei percorsi di istruzione di primo e di secondo periodo didattico.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti del CPIA raggiungono almeno un livello base di competenze negli assi dei linguaggi, storico-sociale, matematico e scientifico-tecnologico, nei percorsi di primo livello, primo e secondo periodo didattico.



Motivazione dell'autovalutazione

Descrizione del livello (percorsi di primo livello – primo periodo didattico) La percentuale di studenti collocati nel livello iniziale è in linea con la percentuale regionale nell'asse dei linguaggi e nell'asse scientifico-tecnologico. E', invece, superiore alla media regionale negli assi storico-sociale e matematico, ma in linea con le medie riferite all'area SUD E ISOLE. La percentuale di studenti collocati nel livello avanzato è lievemente inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte degli assi. (percorsi di primo livello – secondo periodo didattico) La percentuale di studenti che non raggiunge il livello base è in linea con la percentuale regionale negli assi matematico e scientifico-tecnologico ed è leggermente superiore negli assi dei linguaggi e storico-sociale. La percentuale di studenti che non raggiunge il livello base è sempre decisamente inferiore alle medie nazionali per tutti gli assi culturali. La percentuale di studenti collocati nel livello avanzato è in linea (asse dei linguaggi e asse storico-sociale) o decisamente superiore (asse matematico e asse scientifico-tecnologico) alla percentuale regionale nella maggior parte degli assi.



Risultati a distanza

Punti di forza

La quota di studenti iscritti ai percorsi di alfabetizzazione e di I livello che prosegue gli studi dopo il conseguimento del titolo si rileva decisamente superiore alle percentuali medie per i CPIA regionali. Anche la componente di studenti che trova occupazione una volta concluso il percorso formativo risulta più elevata rispetto alle medie degli altri centri provinciali sardi per quanto riguarda i percorsi di primo livello. Risulta invece lievemente inferiore la percentuale di studenti che trova occupazione in uscita dai percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana. I percorsi integrati tra primo e secondo livello dell'istruzione degli adulti, avviati inizialmente in forma di singola sperimentazione didattica e, successivamente, replicati in diversi contesti territoriali e con differenti indirizzi di studio, hanno contribuito a consolidare il raccordo con l'istruzione secondaria professionale e tecnica, favorendo l'inserimento degli studenti del secondo periodo didattico del centro provinciale nel percorso di secondo periodo degli istituti superiori costituendo l'unità didattica di II livello. Iniziative di arricchimento dell'offerta formativa orientate a fornire competenze di natura fortemente professionalizzante, messe in atto nel corso degli anni, hanno favorito l'orientamento lavorativo dei corsisti

Punti di debolezza

I dati a disposizione sono certamente parziali e privi di ulteriori elementi, necessari per procedere ad una più solida e utile analisi interpretativa di valenza generale. L'impossibilità di attivare al momento formule di integrazione tra percorsi di primo livello del CPIA e percorsi regionali di Istruzione e Formazione Professionale nella nostra regione di certo non favorisce l'accesso dell'utenza adulta al mondo del lavoro, lasciando per il momento preclusa la possibilità di conseguire qualifiche triennali al termine di un percorso formativo che integri insegnamenti di base e attività caratterizzanti e che sia contraddistinto da un'impronta prettamente professionalizzante. Benché i benchmark di riferimento evidenzino una situazione migliore rispetto ai dati degli altri CPIA regionali, si rileva comunque una bassa percentuale di corsisti in uscita dai percorsi di alfabetizzazione che prosegue nei percorsi di primo e di secondo periodo didattico o in altri percorsi di istruzione e formazione. In generale, permangono significative difficoltà di accesso al mondo del lavoro per profili lavorativi poco specializzati e poco qualificati come gran parte dell'utenza in uscita dai percorsi di primo livello del CPIA. Tali difficoltà sono aggravate dalla presenza di un contesto socio-economico connotato da carenze



del CPIA mediante l'acquisizione di competenze pratiche, spendibili anche nel breve periodo (e.g., cura della persona, potatura, ristorazione, etc.).

strutturali e da un elevato tasso di disoccupazione.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti in uscita dal CPIA proseguono gli studi in altri percorsi e/o si inseriscono nel mondo del lavoro.



Descrizione del livello

Descrizione del livello

La percentuale di studenti che al termine degli studi si sono iscritti ad altri percorsi di istruzione è superiore ai riferimenti regionali in almeno due dei tre tipi di percorsi (di alfabetizzazione, di primo livello - primo periodo didattico, di primo livello - secondo periodo didattico).

La percentuale di studenti che al termine degli studi si sono inseriti nel mondo del lavoro è superiore ai riferimenti regionali nella maggior parte dei casi.



Motivazione dell'autovalutazione

Per quanto concerne la prosecuzione negli studi si rileva che il numero di studenti che prosegue gli studi in altri percorsi di istruzione e formazione al termine dei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana e al termine dei percorsi di istruzione di primo livello è sempre decisamente superiore ai riferimenti regionali. In particolare, per gli iscritti ai percorsi di primo livello, il numero di studenti che prosegue il percorso di istruzione e formazione risulta



decisamente superiore anche ai riferimenti nazionali, con una forbice più ampia per gli studenti iscritti ai percorsi di primo livello - secondo periodo didattico. La percentuale di studenti che al termine degli studi si sono inseriti nel mondo del lavoro è decisamente superiore ai riferimenti regionali per i percorsi di primo livello; tale parametro risulta lievemente inferiore ai riferimenti regionali per i percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana. NB SONO INDECISO (6 - 7). Dipenderà dall'interpretazione. Da discutere.



Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

La media dei corsi ordinamentali e di O.F. superano i benchmark regionali e nazionali. La gran parte sono dell'asse linguistico (prevalentemente corsi di lingue straniere o corsi di italiano di livello superiore all'A2), cui seguono informatica e sessioni di formazione civica. I corsi attivati rispondono principalmente ai bisogni formativi di una popolazione non italoфона, mentre la restante parte risponde alle necessità di reinserimento nel mondo del lavoro di una fetta di popolazione locale adulta. Le competenze che gli studenti acquisiscono attraverso le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono soprattutto linguistiche e informatiche. Si tratta di un punto di forza soprattutto se letto in relazione al contesto regionale e alla necessità di raggiungere numerose aree del territorio in maniera capillare. Il CPIA 1 Karalis collabora regolarmente con le associazioni operanti nell'accoglienza degli stranieri per il loro inserimento scolastico e questo ha consentito rispetto agli anni precedenti l'aumento della percentuale di stranieri che si avvicinano alla scuola con un progetto di studi più ampio fino al secondo livello. A facilitare questi percorsi dal livello di alfabetizzazione al primo e al secondo periodo è anche la presenza di un curricolo di istituto, un curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali e la definizione di un profilo

Punti di debolezza

Il Cpia 1 Karalis non ha destinato un monte ore alla realizzazione di discipline autonomamente scelte dal Cpia e non ha realizzato percorsi di istruzione realizzati in raccordo con i percorsi di formazione professionale/leFP. È stato stipulato un accordo da qualche anno ma non si è ancora avviato un percorso di raccordo con gli enti regionali preposti. Il Cpia 1 Karalis non prevede l'utilizzo di modelli comuni per la predisposizione di PEI/PDP (in questo non si allinea con il 25% delle scuole regionali, il 9% del sud e delle isole, il 26% delle scuole nazionali) e non prevede una progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni (es. alunni con cittadinanza non italiana, alunni con disabilità e DSA) rispetto al 25% dei Cpia regionali, il 9% delle isole, e il 16% delle scuole a livello nazionale. Il Cpia 1 Karalis non ha previsto prove idonee per l'accertamento delle competenze in ingresso nell'asse scientifico-tecnologico. In questo si allinea con la maggioranza delle scuole regionali (solo il 3.2% le prevede) ma non si allinea con il 73.4% delle scuole a livello nazionale e il 10,6% di quelle del sud e delle isole.



delle competenze da possedere in uscita da ciascun livello di certificazione. Nella progettazione didattica il Cpia 1 Karalis si colloca in linea con una ridotta percentuale di Cpia nell'utilizzo di una programmazione in continuità verticale; progettazione di unità didattiche/apprendimento per il recupero delle competenze; progettazione di unità didattiche/apprendimento per il potenziamento delle competenze; progettazione di modelli per la didattica digitale integrata. La valutazione avviene attraverso prove idonee per l'accertamento delle competenze in ingresso nel CPIA e in uscita. Viene definita sulla base del PFI per accertare le competenze dei corsisti in relazione ai risultati di apprendimento attesi in esito a ciascun periodo didattico, con l'obiettivo di valorizzare le competenze comunque acquisite dalla persona in contesti formali, non formali e informali. La valutazione finale, oltre a tener conto di frequenza, impegno, metodo di lavoro e socialità, è quindi oggettivamente calibrata sul raggiungimento degli obiettivi stipulati nel PFI. Nel giudizio finale di ammissione all'esame finale del I ciclo concorre la valutazione collegiale dei seguenti indicatori: frequenza; partecipazione/interesse; progressi ottenuti rispetto al livello di partenza. I criteri comuni adottati tra primo e secondo periodo si basano sui seguenti livelli: avanzato (10/9), intermedio (8), base (7), iniziale (6/>6). I risultati della valutazione in ingresso



e in itinere degli studenti vengono utilizzati per riorientare la programmazione, e vengono utilizzati per progettare interventi didattici di potenziamento.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Il CPIA propone un curriculum rispondente ai bisogni formativi del territorio, progetta percorsi di istruzione coerenti con l'offerta formativa, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.



Descrizione del livello

Descrizione del livello

Il CPIA ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per gli assi culturali e periodi didattici. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto formativo del CPIA e le conoscenze/abilità/competenze da acquisire sono definite in modo chiaro. Nel CPIA sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e trasversalmente. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e talvolta si incontrano per riflettere sui risultati della valutazione. Il CPIA realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.



Motivazione dell'autovalutazione



Le risposte che sono state fornite si basano sui dati inseriti nel questionario, sebbene allo stato attuale alcune caselle relative alla scuola Cpia 1 Karalis risultino vuote.



Ambiente di apprendimento

Punti di forza

L'utilizzo dei laboratori multimediali è previsto in modo abituale prevalentemente nelle sedi a uso esclusivo del Cpia (come la sede centrale, dove viene usata abitualmente per i corsi di offerta formativa e per le sessioni di formazione civica). Il dato è in linea con quello regionale, del sud e isole e nazionale. L'orario dei percorsi è previsto prevalentemente nella fascia oraria pomeridiana e serale anche nelle sedi a uso esclusivo del Cpia per andare incontro alle esigenze di un'utenza composta prevalentemente da lavoratori. L'offerta oraria risulta adeguata alle esigenze dell'utenza. Sono stati attivati in percentuale minore corsi ordinamentali, di alfabetizzazione, e di offerta formativa in orari antimeridiani per garantire un'opzione alternativa in base alle esigenze familiari o lavorative di una parte dell'utenza soprattutto composta da stranieri, minori o genitori). Tra questi, notevole il numero dei percorsi di alfabetizzazione in orario antimeridiano, che supera la media nazionale e del sud fino a raddoppiare la media regionale. Anche il numero di corsi di II periodo didattico sono di gran lunga superiore alla media degli altri riferimenti. Anche i dati sui corsi pomeridiani superano tutti gli indicatori di tutti i riferimenti regionali e nazionali. Solo il numero di corsi di II

Punti di debolezza

L'utilizzo dei laboratori multimediali in sedi associate soprattutto se in condivisione con le classi del diurno è molto limitato. In questi casi raramente sono previsti laboratori di informatica a uso esclusivo del Cpia 1 Karalis o condivisi. Quando presenti, spesso le strumentazioni sono obsolete. Anche nelle sedi a uso esclusivo del Cpia, il laboratorio multimediale viene utilizzato solo occasionalmente per l'insegnamento della lingua italiana, delle lingue straniere o nei corsi ordinamentali. Il dato è in linea con quello regionale, mentre emerge un utilizzo abituale nel Sud-isole e a livello nazionale (50% dei casi). Il Cpia 1 Karalis non prevede la presenza dell'aula agorà. Questo dato si allinea con il 100% delle scuole della regione e del sud. I laboratori delle sedi associate o di altri punti di erogazione a uso esclusivo del Cpia non vengono utilizzati per le sessioni di formazione civica perché si svolgono unicamente nella sede centrale. Per quel che concerne i dati intorno al numero di percorsi/corsi ordinamentali erogati dal Cpia, tutti i corsi sono di durata annuale, non sono presenti corsi intensivi, elemento di debolezza rispetto alla media nazionale di 21 corsi di alfabetizzazione della lingua italiana e i 15 presenti nel sud e nelle isole. Lo stesso dicasi per l'assenza di corsi intensivi dell'offerta formativa rispetto



periodo pomeridiani sono in linea con il dato regionale. Il Cpia 1 Karalis è in linea con la media nazionale nell'uso di classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, comunicazione aumentativa alternata. Si colloca nel 4% dei Cpia regionali che utilizza queste metodologie. Non sono presenti particolari differenze nell'uso delle metodologie didattiche tra primo e secondo periodo. La personalizzazione si realizza rispetto ai bisogni formativi dell'utenza con l'integrazione di metodologie atte a favorire le attitudini o necessità anche relazionali del singolo studente (Peer education, il learning by doing, l'uso delle tecnologie informatiche in particolare cellulare, computer, lim, classroom). Ai fini della creazione di un clima relazionale collaborativo è previsto un Patto di corresponsabilità al momento dell'iscrizione. È vigente un regolamento scolastico condiviso con gli studenti. Le relazioni tra studenti sono perlopiù positive e lo sono anche quelle tra studenti e docenti. Eventuali relazioni più complesse si generano nei gruppi classe dove sono presenti gruppi di minori o anche minori e adulti nello stesso gruppo. Tra le azioni che il Cpia promuove in caso di comportamenti problematici da parte degli studenti vi sono nel caso di studenti minori prevalentemente la convocazione dei genitori o di chi responsabile per loro (Centro di accoglienza, servizi sociali, educatori). A queste figure che possono intervenire per favorire il dialogo sia per minori che per adulti si sommano i richiami agli studenti,

alla media di 9,4 per sud e isole e 17,4 a livello nazionale. Rispetto alla media del 51% a livello nazionale e del 9,6% nel sud e nelle isole, il Cpia 1 Karalis non utilizza il cooperative learning.



azioni di responsabilizzazione del gruppo classe, e più raramente provvedimenti disciplinari, soprattutto nel caso di studenti adulti.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Il CPIA cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.



Descrizione del livello

Descrizione del livello

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte dei gruppi di livello. Nel CPIA ci sono momenti di confronto tra docenti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nei gruppi di livello. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nei gruppi di livello. Le relazioni tra studenti e tra studenti e docenti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.



Inclusione e accompagnamento alla personalizzazione

Punti di forza

L'Istituto realizza oltre 6 tipologie di attività di inclusione. È presente inoltre una funzione strumentale e una commissione che lavora all'inclusione e facilitano la condivisione di pratiche tra i vari punti di erogazione. Si colloca all'interno di una ridotta percentuale regionale di scuole che ha realizzato percorsi formativi specifici per i docenti in funzione delle caratteristiche di alunni/studenti; attività formative sull'inclusione rivolte al personale del CPIA; attività di sensibilizzazione sui temi della diversità, dell'inclusione, del riconoscimento di stereotipi e pregiudizi rivolte ad alunni/studenti e/o docenti; attività di continuità specifiche per alunni/studenti con BES; coinvolgimento di diversi soggetti (famiglie, enti esterni, associazioni, ecc.) nell'attuazione dei processi di inclusione; utilizzo di un protocollo di accoglienza per gli studenti disabili, con DSA, stranieri, ecc. La componente di studenti stranieri è particolarmente importante. L'Istituto costituisce un polo regionale non solo nella didattica della lingua italiana a stranieri, ma anche nella ricerca e nella formazione in questa materia. Il CPIA realizza eventi interculturali per la valorizzazione delle diversità: progetti legati allo sport, al teatro, e alle arti come strumenti di mediazione interculturale. Collabora regolarmente con le associazioni operanti

Punti di debolezza

Nell'ottica di una scuola sempre più inclusiva e integrata con il mondo del lavoro e della formazione professionale, il Cpia 1 si propone di approfondire le tematiche relative alla disabilità, le procedure relative alle certificazioni per adulti, migliorare l'accoglienza degli studenti con certificazione ai sensi della legge 104/92, rafforzare il lavoro del GLI; rafforzare il GLHO e la rete di collaborazione tra CPIA 1 e operatori dei servizi sociali e sanitari a livello regionale e comunale, attraverso la creazione di interventi comuni; incrementare il coinvolgimento delle famiglie e dei tutori degli studenti minorenni anche attraverso interventi progettuali dedicati; migliorare le fasi legate all'accoglienza dei nuovi studenti, anche attraverso l'organizzazione di Open day, all'individuazione dei bisogni individuali, all'identificazione del percorso e della sede adeguata alle loro esigenze; rafforzare la condivisione di pratiche tra i docenti nella valutazione delle competenze in ingresso e in uscita e nel riconoscimento di crediti formativi; prevenire la dispersione scolastica creando progetti formativi sempre più flessibili per venire incontro alle necessità dell'utenza; sviluppare la creazione di moduli individuali per la formazione a distanza, in modo da consentire anche a coloro che sono



nell'accoglienza degli stranieri per il loro inserimento scolastico. Attraverso il progetto FAMI sono stati organizzati durante l'anno scolastico servizi di sostegno scolastico a minori stranieri e servizi di mediazione culturale. Il Cpia realizza più di 5 azioni per favorire la personalizzazione dei percorsi di istruzione in linea con una ristretta fascia di scuole regionali e del sud. Le azioni svolte sono: Attività di tutoring; erogazione di una parte del percorso da fruire a distanza (FAD); attività di monitoraggio sugli obiettivi formativi; modulazione dei modi e dei tempi della verifica degli apprendimenti; aggiornamento del PFI in funzione degli obiettivi formativi conseguiti dallo studente. Sono azioni adottate solo da una ridotta percentuale di scuole regionali e del sud. Il Cpia mette in atto 2 azioni per il recupero: Suddivisione dei gruppi di livello in sotto-gruppi per il recupero; riorganizzazione/rimodulazione dei gruppi di livello per il recupero. L'accompagnamento alla personalizzazione è solitamente svolto dal consiglio di classe dietro proposta e supervisione del coordinatore di classe. La revisione del patto formativo individuale viene effettuata una volta durante il secondo quadrimestre. La gran parte dell'utenza del Cpia 1 Karalis è composta da corsisti con particolare svantaggio e fragilità, spesso con disturbi evolutivi specifici non riconosciuti o certificati oppure con disturbi legati a fattori linguistici e culturali come la non conoscenza della lingua e della cultura italiana oppure

impossibilitati a frequentare i corsi di portare a compimento il percorso di studi; razionalizzare l'offerta dell'ampliamento formativo, attraverso un monitoraggio continuo delle attività progettuali e cercando di costruire dei modelli replicabili nel territorio, evitando la sovrapposizione o la ridondanza nelle iniziative, esportando maggiormente i risultati degli interventi attraverso un report condiviso delle attività; migliorare gli interventi di raccordo tra i vari percorsi curricolari, le reti tra i vari istituti, con i servizi per il lavoro, anche in relazione all'attuazione della riforma dei centri dell'impiego. Nel Cpia 1 Karalis non sono stati attivati sportello di recupero, per il potenziamento. Il dato è interpretabile in relazione allo specifico tipo di utenza del nostro istituto.



fattori socio-economici.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Il CPIA promuove l'inclusione dei diversi tipi di utenza, valorizza le differenze culturali e adegua i processi gestionali, organizzativi e metodologico-didattici ai bisogni formativi di ciascuno studente, attraverso attività di accompagnamento alla personalizzazione dei percorsi e attività di recupero e di potenziamento.



Descrizione del livello

Descrizione del livello

Le attività realizzate dal CPIA per garantire l'inclusione delle diverse tipologie di utenza sono adeguate. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Il CPIA promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.

Le azioni di accompagnamento alla personalizzazione dei percorsi di istruzione dei singoli studenti sono ben strutturate. Il CPIA monitora il raggiungimento degli obiettivi degli studenti. Gli interventi personalizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi.



Motivazione dell'autovalutazione

Le risposte che sono state fornite si basano sui dati inseriti nel questionario, sebbene allo stato attuale le medesime caselle relative alla scuola Cpia 1 Karalis risultino vuote.



Accoglienza, continuità/raccordo e orientamento

Punti di forza

L'attività di accoglienza e il tutoring rivestono una funzione centrale nell'orientamento del singolo corsista e sono finalizzate all'accompagnamento dell'utente in tutto il suo iter formativo. Le attività di accoglienza e orientamento si iniziano dal momento in cui l'utente prende contatto con la scuola e procedono con fasi più strutturate: colloquio e test iniziali; inserimento e accompagnamento/orientamento; accertamento delle competenze e definizione del patto formativo. L'orientamento prosegue per l'intero anno scolastico e anche oltre, in quanto i bisogni formativi dell'utente possono modificarsi relativamente alle competenze progressivamente acquisite nel percorso intrapreso o alle esigenze individuali emerse nella vita dello studente. Dall'avvio delle attività didattiche si procede con l'accoglienza e l'orientamento a cadenza settimanale e/o giornaliera. Tali attività si svolgono per tutte le tipologie di utenza e coinvolgono ogni singolo docente; comprendono anche le attività di tutoring e orientamento in uscita verso i corsi di secondo livello, operanti presso gli istituti di istruzione superiore, proponendo al corsista la definizione di un curriculum verticale. Attraverso il colloquio individuale e la redazione di prove di competenza funzionali (test iniziali) vengono monitorate le esigenze e le

Punti di debolezza

Al Cpia 1 Karalis non è presente una figura preposta all'orientamento, che solitamente è demandato al coordinatore di classe e al consiglio di classe. Attività di carattere specialistico individuali a sportello o di gruppo nel corso degli anni sono state affidate a progetto a figure professionali quali psicologi e psicoterapeuti che sono intervenute nelle singole sedi che ne hanno fatto richiesta e non hanno avuto un carattere strutturato o sistemico. Anche il coordinamento con gli Enti e le strutture preposti alla formazione accreditate dalla Regione per la presentazione della propria offerta formativa non è ancora stato attuato ed è stato sporadicamente affidato alle iniziative di singoli coordinatori di classe o referenti di sede, talvolta senza continuità nel tempo.



competenze formative, le competenze linguistico-comunicative in Italiano L2, il background scolastico e di vita, le motivazioni dei corsisti al rientro in formazione. È questa una fase importante in quanto finalizzata all'analisi complessiva dei bisogni. Si procede, infine, alla stesura del dossier individuale dello studente. Gli studenti stranieri che dimostrano già di possedere competenze nella lingua italiana almeno di livello A2 vengono inseriti nei corsi per il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo d'istruzione. Questa fase prevede l'inserimento o il posizionamento dello studente nel percorso di livello, ovvero l'attribuzione dell'utente al gruppo di livello più opportuno in base alle competenze rilevate nella fase precedente. Ogni livello di competenza prevede "pacchetti" orari di lezione modificabili al momento della sottoscrizione del patto formativo, in base ai crediti riconosciuti.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Il CPIA garantisce l'accoglienza degli studenti, assicura la continuità tra i percorsi di istruzione di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana e di primo livello, assicura il raccordo tra i percorsi di primo e di secondo livello e la formazione professionale, cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.



Motivazione dell'autovalutazione

Le risposte che sono state fornite si basano sui dati inseriti nel questionario, sebbene allo stato attuale le medesime caselle relative alla scuola Cpia 1 Karalis risultino vuote. Le attività di accoglienza degli studenti sono ben strutturate. Il CPIA utilizza diversi strumenti e metodologie per l'accertamento delle competenze formali, informali e non formali. Le esperienze pregresse degli studenti vengono riconosciute e valorizzate. Le attività di continuità/raccordo sono organizzate in modo adeguato. Il CPIA realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un livello di istruzione all'altro e tra periodi diversi all'interno dello stesso livello, anche se non realizzate in modo sistematico e strutturato. Le attività di orientamento non sempre sono strutturate e quelle informali, spesso, non riescono a coinvolgere capillarmente le famiglie/tutori/educatori per i minori. Il CPIA non monitora in modo strutturato i risultati delle proprie azioni di orientamento. Le ragioni della valutazione sono dovute alla necessità da parte del Cpia 1 Karalis di creare attività di orientamento che coinvolgano in maniera sistematica le diverse scuole e corsi di formazione professionale presenti sul territorio. Allo stato attuale l'orientamento è prevalentemente gestito dai coordinatori di classe e non è presente una figura o commissione preposta al coordinamento e monitoraggio delle attività di orientamento.



Orientamento strategico e organizzazione del CPIA

Punti di forza

Il CPIA accoglie studenti dai 16 anni in su in dispersione scolastica e con necessità di riqualificazione e ritorno in formazione. Il CPIA svolge da anni attività di ricerca mediante il Centro Regionale di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo (CRRS&S) di cui è capofila in Sardegna in rete con gli altri 4 CPIA isolani. Le attività e le finalità principali sono: favorire i rapporti organici tra i percorsi di I e II livello, la creazione di una rete regionale per l'apprendimento permanente, sviluppare azioni di ricerca congiunte con la RAS, e gli enti locali. Il CPIA nel programmare azioni di ricerca ha realizzato una Rete territoriale per l'apprendimento permanente che gli consente di collaborare e di mettere tra loro in relazione, oltre che la RAS e il Comune di Cagliari, anche i ministeri dell'Interno, di Giustizia, dell'Istruzione, la Prefettura di Cagliari, l'USR, l'Ateneo Cagliaritano, Ca' Foscari di Venezia e l'Unistranieri di Perugia, il CIRI, l'ASPAL, l'ANPAL, Centri per l'impiego, l'ASL, l'USSM, il CGM, il DSM gli istituti penitenziari e le case circondariali, la Rete PLUS 21, la RIDAP, la Caritas, Comuni, Biblioteche e compagnie teatrali. Tali attività favoriscono: la formazione del personale scolastico e lo sviluppo della progettualità europea (Erasmus PLUS), l'incontro tra studenti e associazioni, enti sul territorio; potenzia lo studio delle lingue straniere e le competenze

Punti di debolezza

L'analisi degli aspetti formativi risulta complessa in un territorio così vasto che comprende tutta la provincia di Cagliari, dalla città metropolitana fino ai confini con Nuoro: le esigenze differiscono non poco tra le aree considerate e i metodi di rilevazione non possono essere univoci, rendendo questo aspetto spesso lento e di difficile gestione. Molte delle attività di ricerca sono ancora in una fase sperimentale e avranno necessità di tempo perché si consolidino ed entrino a regime. Non sempre le attività di monitoraggio e pubblicizzazione dei risultati riescono a far arrivare ovunque l'istituzione scolastica, in particolare si rileva ancora la difficoltà a far recepire il Cpia come scuola pubblica e non ente privato. Le difficoltà nella gestione del personale nascono in particolare dall'alta mobilità del personale docente che la carenza di quello amministrativo. In molte sedi non si può contare sulla continuità didattica, in particolare nelle zone periferiche; ciò non consente una programmazione di lungo respiro. Per quanto concerne la difficoltà di amministrazione delle risorse economiche queste nascono principalmente per l'aspetto di cui sopra: l'esiguo numero di personale amministrativo assegnato al Cpia rende impervia la gestione economica in particolare dei finanziamenti



di cittadinanza, con particolare attenzione a quella digitale. Il monitoraggio delle attività della scuola avviene attraverso le attività di rendicontazione dei finanziamenti, in particolare dei progetti FAMI, Pon e Por, tale rendicontazione avviene attraverso la continua comunicazione con gli uffici competenti e la pubblicizzazione delle attività in essere e svolte sulla pagina istituzionale della scuola, la pagina Facebook, la mailing list e spesso attraverso la stampa. Gli incarichi all'interno della scuola sono distribuiti su indicazione diretta del DS (staff, referenti di sede, coordinatori) e su base volontaria votata dal collegio (funzioni strumentali, commissioni, comitato di valutazione). L'organico di potenziamento (arte, ed. motoria e italiano L2) viene inserito nelle classi come insegnamento autonomo o di supporto alla didattica ordinamentale; le assenze del personale vengono gestite tramite sostituzioni o comunicazione ai corsisti delle variazioni di orario prima dell'inizio delle lezioni. Le risorse economiche sono gestite in conformità con il Ptof e alla normativa vigente. La scuola ha un efficiente sistema di comunicazione capillare; organizza escursioni, eventi culturali, laboratori che diventano occasione per rendere i corsisti parte integrante del Cpia e dividerne le regole. L'offerta formativa è sponsorizzata attraverso incontri con istituzioni e spesso con iniziative aperte alla cittadinanza mirate proprio al coinvolgimento diretto della popolazione adulta che possa essere interessata o possa fare da tramite

esterni. Si deve fare spesso ricorso a docenti interni che abbiano esperienza di progettazione europea e rendicontazione per poter avviare e chiudere laboratori Pon o FAMI. Le criticità nella comunicazione si registrano nella mole di lavoro che questo aspetto necessita.



per informare soggetti da includere

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Il CPIA definisce la propria missione e la visione in funzione dei fabbisogni formativi del territorio, svolge attività di ricerca coerentemente con la propria missione e visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale, utilizza in modo adeguato le risorse economiche e gli strumenti di comunicazione interna ed esterna.



Descrizione del livello

Descrizione del livello

Il CPIA ha definito la missione e la visione in modo coerente con i fabbisogni formativi del territorio. La missione e la visione sono condivise nella comunità scolastica e con il territorio. Il CPIA svolge attività di ricerca in modo strutturato. Il CPIA utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. Il CPIA utilizza strategie di comunicazione interna ed esterna in modo efficace.



Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

Il Cpia1 ha individuato gli argomenti per la formazione dei docenti e del personale ATA attraverso l'espressione di preferenze con dei moduli di Google opportunamente predisposti, i quali hanno permesso di mettere in ordine le necessità formative. Allo stesso tempo la segnalazione di iniziative attraverso il canale apposito curato dallo staff "Comunicazioni" della pagina istituzionale e attraverso la mailing list interna, hanno permesso un'ottimale diffusione di attività formative aderenti alle varie discipline che hanno avuto una ricaduta positiva sul personale. Il Cpia1 rileva le competenze del personale attraverso l'analisi del cv per i docenti che entrano nell'organico per l'immissione in ruolo o per passaggio di cattedra. L'assegnazione di ruoli retribuiti come le funzioni strumentali avviene attraverso singola candidatura proposta e votata al collegio, l'assegnazione di ulteriori incarichi avviene attraverso richiesta da parte del Ds e retribuita secondo le tabelle di valutazione e autovalutazione del Fis. Il Cpia1 conta nel suo organico alcuni docenti che lavorano come tutor per la Facoltà di Scienze della Formazione di UniCa e insieme ad altri mantengono rapporti con professori dei dipartimenti dell'Università di Cagliari con cui collaborano per realizzare iniziative di formazione del personale, come nel caso del CIRD

Punti di debolezza

La formazione dei docenti potrebbe essere organizzata e strutturata sin dall'inizio dell'anno scolastico attraverso un'apposita figura di sistema che si occupi di fare da ponte tra le esigenze dei docenti e gli enti/centri erogatori della formazione. Allo stesso modo, chi si occupa della formazione potrebbe anche prendere in considerazione i CCVV dei docenti in organico e valutare la possibilità di organizzare delle iniziative attraverso la docenza del personale interno. Per quanto concerne gli incarichi retribuiti e le funzioni strumentali potrebbe essere opportuno valutare le disponibilità sin dall'ultimo collegio dell'anno per trovarsi a settembre pronti a lavorare sui diversi aspetti già definiti, favorendo il più possibile la continuità. I docenti che ricoprono ruoli da tutor in collaborazione con la facoltà di Scienze della Formazione congiuntamente a quei docenti che hanno in essere partecipazioni coi vari dipartimenti dell'Università potrebbero lavorare in una commissione che si occupi principalmente degli aspetti inerenti alla gestione dei tutoraggi, del monitoraggio e supporto dei neoassunti e creazione di iniziative congiunte con l'Università o con enti che propongono esperienze di formazione all'estero. La scuola potrebbe implementare le proprie risorse in modo positivo se potesse



(Centro Interdipartimentale per la Ricerca Didattica). Non ultimo, il Cpia1 ha realizzato una convenzione con l'ente Eda'n'Eda per la formazione di docenti che a loro volta creano gruppi di lavoro interni alla scuola, attraverso il programma Erasmus+ che si è svolto in diversi centri di istruzione degli adulti in Europa. Il Cpia1 promuove la collaborazione tra docenti attraverso attività di programmazione settimanale da effettuare, secondo calendario concordato, con docenti afferenti al medesimo dipartimento o con colleghi con cui si condivide il consiglio di classe o di livello. Al contempo, i docenti sono sollecitati a partecipare a iniziative esterne alla scuola, con associazioni o enti come nel caso dell'evento nazionale "Fierida", promosso dalla Ridap e che permette, con cadenza annuale, l'aggiornamento e la condivisione di esperienze nel mondo della didattica degli adulti. Le attività formative si concretizzano attraverso la realizzazione di Unità didattiche o Fad, nella predisposizione di uscite didattiche o partecipazione a eventi, permettendo alla scuola di contare su un maggiore dinamismo. La condivisione delle buone pratiche avviene in via formale attraverso i momenti di riunione all'interno del dipartimento ma anche grazie alla condivisione online, come nel caso delle Fad, per cui diversi docenti hanno lavorato a lungo, singolarmente o in dipartimento, realizzando dei materiali consultabili nella pagina dedicata all'interno del sito istituzionale del Cpia1.

contare sulla figura di mediatori in pianta stabile che garantiscano il giusto indirizzo agli studenti stranieri appena giunti in Italia. Al fine di migliorare la qualità dell'attività di programmazione settimanale, questa potrebbe essere definita attraverso calendari congiunti di tutti i dipartimenti e con esplicita indicazione a inizio anno scolastico delle date in cui lavorare per dipartimenti o gruppi di livello; in questo modo potrebbero verificarsi le occasioni durante l'a.s. per confrontarsi in maniera organica su proposte e iniziative e anche per la condivisione di materiali di studio fino all'elaborazione delle prove finali.



Autovalutazione



Criterio di qualità

Il CPIA investe nelle competenze del personale e le valorizza, promuove percorsi formativi per il personale, favorisce la collaborazione tra docenti e la partecipazione del personale alla vita del CPIA.



Descrizione del livello

Descrizione del livello

Il CPIA raccoglie le esigenze formative del personale scolastico in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato. Le attività di formazione che il CPIA ha previsto per i docenti e per il personale ATA e/o la percentuale di personale del CPIA coinvolto sono in linea con i riferimenti. Il CPIA realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. L'archivio cartaceo/digitale per la raccolta dei curricula e delle esperienze formative e professionali del personale è aggiornato annualmente. Le modalità adottate dal CPIA per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi è assegnata sulla base delle competenze possedute. Nel CPIA sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte dei docenti condivide materiali didattici di vario tipo.



Integrazione con il territorio e coinvolgimento della comunità scolastica

Punti di forza

Il Cpia1 ha stipulato accordi con altri Cpia al fine di un confronto e in un'ottica di continuo miglioramento della proposta formativa per l'apprendimento permanente; allo stesso modo gli accordi con gli istituti scolastici di I e II ciclo permettono un monitoraggio e accompagnamento del corsista in prospettiva fino al conseguimento del diploma. In questo senso, tali accordi di rete che favoriscono l'inclusione degli studenti del Cpia1 che intendano proseguire gli studi, sono attivi nelle sedi di Cagliari, Quartu, Maracalagonis, Elmas e Senorbì attraverso i "percorsi integrati" che permettono di seguire le materie di indirizzo di quegli istituti tecnici o professionali in rete con la scuola. Il Cpia1 stipula accordi con Aspal, Anpal, Centri per l'impiego ma anche con associazioni che lavorano nelle realtà cittadine come la Carovana e l'Accademia del Buon Gusto per collaborare e realizzare azioni formative comuni che rispondano alle reali esigenze dei corsisti, le quali sono diversificate a seconda della realtà cittadina o extraurbana. Gli accordi tra il Cpia1 e le strutture territoriali afferenti al Ministero della Giustizia nascono collaborazioni fattive che vogliono fornire una dimensione educativa reale ai detenuti della CC di Uta, della Colonia Penale di Isili, dell'IPM e anche della comunità Dianova. Per questo motivo sono stati

Punti di debolezza

La collaborazione con i vari Cpia potrebbe essere maggiormente implementata se le varie figure che compongono la scuola si potessero confrontare con cadenza semestrale, magari online, su argomenti comuni e problematiche specifiche al fine di avere un'ottica di insieme. Stesso discorso varrebbe per quanto concerne i raccordi con le scuole di I e II livello con cui si collabora in rete: strutturare tavoli di confronto delle figure di riferimento potrebbe aiutare una migliore visione in prospettiva per includere e supportare al meglio i corsisti che provengano da altre scuole o vogliano proseguire il percorso di formazione in istituti del II livello. I progetti e i laboratori che sono stati messi in atto negli istituti penitenziari dal Cpia potrebbero avere maggiore ricaduta se divenissero strutturali nel piano dell'offerta formativa e slegati dai finanziamenti Pon e Por con cui finora sono stati svolti; in questo modo si potrebbe procedere con continuità didattica e spalmare i laboratori nel corso dell'anno scolastico non costretti a aspettare l'erogazione del finanziamento, che spesso risulta tardivo rispetto all'anno scolastico.



realizzati progetti ormai entrati nell'offerta formativa della scuola, tra cui, nel caso di Uta CC, il raccordo tra il primo e secondo livello di percorsi con istituti professionali alberghieri e industriali. Gli accordi con soggetti esterni permettono alla scuola di svolgere continue ricognizioni di quelli che sono i fabbisogni della popolazione e permette di declinare l'offerta formativa in funzione di questi, rendendola più flessibile e aderente alle esigenze che si manifestano nel corso del tempo. In questo senso va interpretata anche la realizzazione di progetti e laboratori di tipo artistico, scientifico e sportelli per la facilitazione digitale, concretizzati attraverso fondi regionali o finanziamenti Pon. Le attività di accoglienza e orientamento si iniziano dal momento in cui l'utente prende contatto con la scuola e procedono con fasi più strutturate al fine di redigere il Patto Formativo Individuale che sarà sottoscritto dallo studente se maggiorenne o dai genitori/tutori se minorenni. Nel caso di utenti minori o stranieri residenti in CAS i genitori/tutori vengono continuamente aggiornati dal coordinatore del Cdc sull'andamento scolastico del corsista in una prospettiva di proficua collaborazione. Il Cpia favorisce la partecipazione della comunità scolastica attraverso la promozione di iniziative e laboratori che vedano protagonisti tutti gli studenti: visite guidate, escursioni e partecipazioni a spettacoli teatrali; esperienze promosse attraverso il Collegio, il Consiglio di Istituto e i



Consigli di classe.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Il CPIA promuove accordi con altri CPIA e/o scuole di I e II ciclo e/o accordi con altri soggetti esterni; coinvolge famiglie/tutori/educatori nel progetto formativo e di vita degli studenti e promuove la partecipazione della comunità scolastica.



Descrizione del livello

Descrizione del livello

Il CPIA partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. Il CPIA partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte a famiglie/tutori/educatori e momenti di confronto sul percorso formativo dello studente con loro. Le modalità di coinvolgimento di famiglie/tutori/educatori sono adeguate. La partecipazione di famiglie/tutori/educatori alle attività proposte dal CPIA è in linea con i riferimenti.



Esiti delle attività di accoglienza e orientamento

PRIORITÀ

Il fatto che le attività di orientamento non sempre siano strutturate e monitorate, e il fatto non sia presente una figura o commissione preposta all'orientamento, non consente di fotografare la nostra attività in modo sistematico e continuativo nel tempo.

TRAGUARDO

Individuare nel corso del primo anno una figura o commissione di riferimento che coordini le attività di orientamento e monitoraggio, e attivare nel prossimo triennio un efficace sistema rivolto al personale scolastico e agli studenti.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Accoglienza, continuità/raccordo e orientamento
Creare una struttura interna atta a monitorare il percorso dei corsisti nel passaggio da un periodo all'altro e fra differenti livelli, per tentare di diminuire la dispersione scolastica e tracciare un obiettivo a lungo termine dei corsisti.





Esiti dell'attività di ampliamento dell'offerta formativa

PRIORITÀ

Viste le percentuali inferiori alle medie regionale e nazionale di studenti che conseguono un'attestazione al termine dei percorsi formativi, risulta prioritario mettere a regime un efficace sistema di attestazione degli esiti.

TRAGUARDO

Nel corso del 1° anno rendere sistematica l'attestazione degli studenti che hanno frequentato almeno il 75% delle ore nei corsi di offerta formativa di informatica e inglese. Nel corso del 2° anno estende la medesima attestazione agli altri corsi di formazione. Nel corso del 3° anno rendere operativo il sistema di attestazione delle competenze.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Orientamento strategico e organizzazione del CPIA
La certificazione e le attestazioni di frequenza dei corsi di AOF, che già vengono attuati nelle varie sedi del CPIA, ma spesso non vengono tracciati opportunamente, rappresenta un limite nella valutazione della scuola. Creare, condividere e mettere a regime un protocollo di certificazione/attestazione dei vari corsi di AOF, permetterebbe già nel breve periodo, di incidere positivamente sui risultati organizzativi della scuola.



PRIORITÀ

Vista la mancanza di specifici accordi a livello regionale che disciplinino in materia di rapporti tra CPIA ed enti e agenzie formative accreditate in regione, risulta prioritario completare gli accordi attualmente in corso definizione.

TRAGUARDO

Completare nel corso del triennio gli accordi a livello regionale che disciplinino i rapporti tra CPIA e agenzie formative accreditate in regione.





Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Orientamento strategico e organizzazione del CPIA
Completare nel corso del triennio gli accordi a livello regionale che disciplinino i rapporti tra CPIA e agenzie formative accreditate in regione.





Competenze di base

PRIORITÀ

Visti i risultati al di sotto della media regionale sul livello iniziale e avanzato, risulta prioritario intervenire con azioni di recupero e potenziamento nei vari assi disciplinari.

TRAGUARDO

Raggiungere nel corso del prossimo triennio un miglioramento del 3% dei risultati complessivi nella fascia di competenze iniziale e avanzata.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione
Risulta prioritario intervenire con azioni di recupero e potenziamento nei vari assi disciplinari per migliorare i risultati in uscita, al livello base e avanzato.

